

Caritas Christi urget nos!
Piccola Casa della Divina Provvidenza
Società dei Sacerdoti di san Giuseppe Cottolengo

Torino, 14 giugno 2019

Eccellenza Reverendissima e amici tutti della Famiglia Carismatica Cottolenghina,

con riconoscenza alla Divina Provvidenza celebriamo oggi il 50° anniversario dell'Approvazione Pontificia della Società dei Sacerdoti di san Giuseppe Cottolengo avvenuta il 29 aprile 1969 ma ricordiamo anche i 180 anni dell'ispirazione – se non dell'istituzione – da parte del Cottolengo a costituire i preti della Piccola Casa *“come in religiosa famiglia, col titolo di ‘Congregazione dei preti della Santissima Trinità in servizio dei poveri’*”.

L'intuizione del nostro Fondatore a voler dare una Comunità Sacerdotale che servisse i poveri e la Piccola Casa in particolare, nel tempo ha trovato diverse modalità di attuazione. Fino al 1969 i sacerdoti che chiedevano di entrare nella Piccola Casa rimanevano incardinati nelle loro diocesi ma si sentivano più che mai legati al progetto carismatico che la Provvidenza gli aveva fatto incontrare, soprattutto dopo che aver ricevuto quell'originale soprabito, la zimarra, che sulle spalle terminava con tre punte a ricordo della santissima Trinità alla quale erano specialmente consacrati e affidati.

Con l'Approvazione Pontificia della Società questa appartenenza è stata anche sancita dal Diritto e da allora quanti manifestano esplicitamente la vocazione a seguire Cristo sacerdote sulle orme del Cottolengo si impegnano anche formalmente davanti a Dio e alla Chiesa con una promessa di obbedienza Superiore Generale della Società nonché Padre della Piccola Casa, a norma degli Statuti approvati.

Significativa, poi, in questi 50 anni mi pare la crescita della nostra piccola grande famiglia presbiterale con la presenza in essa di sacerdoti provenienti dal Kenya e dall'India e speriamo quanto prima anche da altri Paesi in cui siamo presenti o che sarà portata l'Opera cottolenghina.

Ma permettetemi di sottolineare un aspetto che mi sembra rilevante: l'appartenenza della nostra Società sacerdotale alla Piccola Casa della Divina Provvidenza della quale essa è figlia e nella quale trova la sua naturale collocazione. E' difficile e forse persino innaturale, pensare i sacerdoti cottolenghini isolati dalla realtà carismatica della Piccola Casa; anzitutto per essa il Fondatore ci ha pensati ed è la Piccola Casa, nelle diverse espressioni con la quale si manifesta, il primo luogo nel quale siamo chiamati a offrire il nostro ministero sacerdotale e il servizio ai poveri.

Per questo, unito alla riconoscenza per la fedeltà e la generosità di tanti nostri confratelli, vivi e defunti, e che oggi ci permettono di essere qui, desidero anche benedire e ringraziare l'intera famiglia cottolenghina e in particolare le Suore e i Fratelli. Anche da loro è stato custodito il nostro dono, la nostra fedeltà e il nostro ministero. Le nostre storie sono così intrecciate che la santità dell'una è a beneficio dell'altra e le sofferenze dell'una sono sofferenze anche degli altri. Per questa originale esperienza carismatica, approvata dalla Chiesa, lodiamo e benediciamo il Signore.

Infine vorrei ricordare uno dei momenti più significativi se non, forse, il più importante della storia della nostra famiglia religiosa: la beatificazione del Beato Francesco Paleari il 17 settembre 2011. Se l'approvazione degli Statuti ha riconosciuto formalmente la vocazione del sacerdote cottolenghino, la beatificazione del Paleari ha dato certezza che seguire Cristo sulle orme del Cottolengo, è una via di santità possibile e certa. E questo è di grande consolazione.

Deo gratias, dunque, alla Divina Provvidenza e mentre ricordiamo tutti i sacerdoti cottolenghini sparsi nel mondo e in particolare quanti stanno vivendo momenti difficili, in questa celebrazione vogliamo unire alla lode riconoscente il vivo desiderio di rinnovare l'impegno a seguire il Signore e servire la Piccola Casa sparsa nel mondo con più fede, generosità e dedizione.

Dio Padre buono e provvidente ci assista con la sua amorevole provvidenza e la Vergine ci tenga ben stretti sotto il suo manto. Deo gratias!

Padre Carmine Arice